

# LIBERA...MENTE!!!

**Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"**

**Stagione Sportiva 2015/16 - NUM. 6**

**GABRIELE SANDRI:** Sono passati ormai otto anni da quel 11 Novembre 2007, quando un poliziotto, affetto dalla sindrome dell'ispettore Callaghan, decise di sparare da parte a parte di un'autostrada per fermare una macchina di tifosi laziali, colpevoli di una semplice "scazzottata" con dei tifosi juventini. Da quel momento, iniziò come sempre lo schifo di Stato, iniziando da una prematura conferenza stampa del Questore di Arezzo, in cui non si ammise alcun tipo di domanda da parte della stampa, ed in cui fu fornita una versione dei fatti completamente inventata, per poi passare naturalmente, alla demonizzazione sia di Gabriele che degli ultras, senza scordare la protezione a spada tratta di un assassino psicopatico che per anni è riuscito a nascondere la propria faccia, a differenza magari di chi viene sbattuto in prima pagina per uno striscione "politically incorrect" o per un fumogeno, per poi finire con il più classico degli epiloghi, la sentenza vergognosa, che ha ribadito ancora una volta che in Italia, la legge NON è uguale per tutti. Non vogliamo affrontare la discussione parlando del dramma della morte di un



ragazzo, sarebbe troppo facile, ma preferiamo affrontare un argomento ben più fine: la diversità. Ben diversa fu la reazione delle istituzioni che, a differenza di un'altra tragedia, quella della morte dell'ispettore Raciti, decisero di NON sospendere i campionati, generando un'ondata di proteste, che degenerarono in una vera giornata di guerra civile, fatta pagare naturalmente solo agli ultras, in termini di arresti, processi ecc. ecc.. Ben diverse furono le decisioni legislative del governo di allora, che, anziché stabilire dei criteri di sorveglianza sulle fdo ( ad es. numeri identificativi, assistenza psichiatrica costante ecc.), decise di aumentare la repressione irrobustendo le leggi speciali varate per le manifestazioni sportive, o meglio per il solo calcio, visto che, ad esempio nel rugby, il biglietto si compra il giorno della partita e si beve birra. Quello che invece NON cambiò, è la grottesca testardaggine dei gestori dell'ordine pubblico, che a Verona, in una nostra trasferta contro il Chievo, minacciarono di caricare indistintamente tutta la curva se non fosse stato rimosso un lenzuolo con la scritta GIUSTIZIA PER GABRIELE. In quell'occasione, non ci volle molto per decidere di protestare, andandosene CIVILMENTE, preferendo, per chi conosce l'operato dei blu, l'incolumità di molti, alla voglia di reagire ad una ingiustificata ed insensata repressione, tuttavia, nonostante il nostro irreprensibile comportamento, l'alto senso di appartenenza alle istituzioni da parte dei gestori dell'ordine pubblico, comportò i soliti DASPO alla cazzo di cane. A distanza di anni da quel giorno, sono cambiate in peggio molte cose, ma non il nostro sentimento di ribellione, che ci porta a chiedere ancora una volta: GIUSTIZIA PER GABRIELE!!!

**PISANITA' - LA REGATA DI SAN RANIERI:** Pisa, è forse una delle pochissime realtà italiane in cui ciascun "nativo" sente se stesso visceralmente attaccato alla propria città, alla sua storia ed ad

ogni relativa forma di rappresentanza. Non esiste un Pisano, degno di esserlo, che la domenica sera non si informi sul risultato del Pisa, così come non esiste pisano che non si senta coinvolto in tutto quello che tende a rappresentare e glorificare la Nostra Città, d'altronde come descrive perfettamente Rudolf Borchardt, nel libro "Pisa, solitudine di un Impero": *Se c'è un posto al mondo dove da un nome si può leggere la storia, è questo, Pisa.* Alla luce di questa lunga premessa, non dovrebbe risultare difficile comprendere l'indissolubile legame fra la nostra tifoseria e la città (intesa come luogo e non come istituzione), cosa che ci invoglia a trattare, di tanto in tanto, argomenti che riguardino Pisa e la Pisanità. Il primo di questi è quello relativo alla nostra manifestazione storica patronale: LA REGATA DI SAN RANIERI, che ha svolgimento la sera del 17 Giugno, giorno in cui si festeggia SAN RANIERI, nostro patrono Cittadino. La gara, preceduta da un corteo storico sui lungarni, viene disputata in Arno tra quattro equipaggi in rappresentanza dei quattro quartieri storici della città: San Francesco (giallo), San Martino (rosso), Santa Maria (azzurro) e Sant'Antonio (verde). Le barche, costruite secondo lo stile tipico delle fregate del mediceo Ordine di Santo Stefano Papa e Martire, un ordine militare fondato nel 1561, hanno posti fissi ed un equipaggio di 8 rematori, un timoniere ed un "montatore". Quest'ultimo deve arrampicarsi sul pennone di una piattaforma a forma di barca, (l'arrivo della parte remiera), e recuperare la bandiera blu che simboleggia la conquista de il "Paliotto". In altri termini, la vittoria non dipende solo dall'arrivare per primi alla piattaforma, ma anche dall'abilità e dall'agilità del montatore, che deve afferrare la bandiera giusta. Infatti fintanto che il montatore non è sceso dal pennone, la regata non è considerata terminata, ed un altro montatore può scappare "legalmente" la bandiera blu, e decretare così la vittoria della propria imbarcazione, nonostante fosse arrivata, magari, in ritardo alla piattaforma. Questo particolare svolgimento della regata, richiama la vittoriosa Battaglia di Lepanto 1571, nella quale l'Ordine di Santo Stefano vinse combattendo contro gli Ottomani. La flotta dovette salire sulla nave degli "infedeli" e conquistare lo stendardo che si trovava in cima all'asta. Stendardo che ancora oggi è conservato nella Chiesa dei Cavalieri.

**IN CURVA SUD:** I primi gruppi ultras a Siena nascono a metà degli anni 70 con i "boys" e le "brigate bianconere". in seguito si aggiungono gli "ultras" e i "black & white fighters" dalla cui fusione nel 1979 prendono vita gli "ultras fighters siena" che fino alla metà degli anni 2000 rappresenteranno il gruppo principale seppur con alti e bassi dovuti all'andamento della squadra ma anche dall'ascesa di gruppetti che però dureranno lo spazio di pochi anni. Nel 1993 i piu' giovani prendono in mano il gruppo con l'approvazione della vecchia guardia che nel frattempo ha ormai mollato in blocco e così gli Ufs tornano ad essere il gruppo guida della curva. Degni di nota sono la nascita del gruppo d'azione nel 1990 il cui nome testimonia la fede politica e quella del "robur alcool" che rappresenta una costola degli ufs ma che segue uno stile piu' goliardico che una linea prettamente ultras. L'apice del movimento si ha ovviamente con la promozione in serie A nel 2003. Dal 2007 , in seguito all'uccisione dell' ispettore F.Raciti, lo striscione di casa degli ufs viene sostituito con un piu' generico "ghibellini robur 1904" e di li a poco le redini del tifo vengono prese dai " vecchi ultras", gemellati con la "beata gioventu bologna" e che da quest'anno hanno aderito alla tessera del tifoso. Un tempo lontanissimo, il rapporto era di amicizia, che però è finita negli anni '90, seguita anche da alcuni screzi. Le ultime volte che ci siamo incontrati, il rapporto è stato di indifferenza.

**NEI LORO CONFRONTI : INDIFFERENZA**